

CINEMAPRIME

«Corpo a cuore» e «Saranno famosi»

Due opere del grande autore italiano nella capitale francese

Strategia di una passione

Una raffinata incursione nel mondo dei sentimenti realizzata dal cinquantenne regista francese Paul Vecchiali



NELLE FOTO: due inquadrature di «Corpo a cuore», il nuovo film del regista francese Paul Vecchiali

CORPO A CUORE - Regia: Paul Vecchiali. Soggetto e sceneggiatura: Paul Vecchiali. Musica: Gabriel Fauré e Roland Vincent. Interpreti: Hélène Surgère (Jeanne - Michèle), Béatrice Bruno (Emma), Madeline Robinson (la madre), Sonia Saviane (Sonia). Francese. Drammatico. 1979.

al proposito i suoi L'étranger e Femmes Jemmes). E quel che più conta, tracciando e rintracciando storie sottili, ellittiche, intrise di retorica eleganza e di sarcasmo scetticismo, ma soprattutto motivate da un interesse quasi «scientifico», da entomologo, per quei piccoli o grandi soprassalti dell'esistenza che aiutano (o rendono più faticoso) a stare al mondo.

si caricano personaggi e situazioni. Inoltre, va chiarito un altro aspetto: l'intreccio di Corpo a cuore appare avventuroso fin quasi a toccare lo stucchevole manierismo, ma nell'evoluzione del racconto si avverte progressivamente che, dietro la forma di una raffinata stilizzazione, cominciano a prendere corpo inquietudini e interrogativi soltanto meccanicamente rimossi da una fin troppo virgole coscienza.

egli è cresciuto, Pierre esce da un primo incontro con la borghesissima signora piuttosto scornato. E allora, dopo una iniziale reazione tra il puerile e il grottesco — il giovane staziona giorno e notte davanti alla farmacia gestita dalla «sua» donna —, la vicenda subisce una sconcertante impennata. Pierre — tormentato dai difficili rapporti con la madre in preda ad antichi sensi di colpa, col socio del garage intrigato malamente in oscuri affari sessuali, con vecchie e nuove amiche mai dimenticate — si angoscia, piange, si spreca nell'abulia.

Moiso da spinte contraddittorie e polivalenti, Corpo a cuore è percorso da fittissimi dialoghi per se stessi rivelatori, anche di un incontro-scontro di realtà sociali diverse se non addirittura contrastanti: Pierre, il garagista figlio di immigrato italiano, mentre con la gente del vicolo parla lo spedito linguaggio proletario, si esprime invece con artefatto e goffo formalismo con la sua borghese dama. Ma poi tutto il film è caratterizzato da questa impercettibile aggregazione di dati e di notazioni che — specie nelle presenze femminili rese con acuta sensibilità da Hélène Surgère (la farmacista) e Madeleine Robinson (la madre) — si condensano, infine, in una rappresentazione di rara e preziosa verità cinematografica.

«E le cose non vanno bene. Facundo Bo, altre volte a suo agio, tradisce una certa qual monotonia di mimica nella duplice parolaccia di Zano e l'omino. Senza dover scomodare le superbe interpretazioni di Alberto Lionello (in Italia) e Michel Bouquet (in Francia), il suo ruolo richiederebbe una maggiore elasticità, visto che la vorticosa danza impressa al resto della troupe non consente le...»

«...»

«...»

«...»

A scuola di divismo si studia così

SARANNO FAMOSI - Regia: Alan Parker. Interpreti: i giovani attori della Manhattan High School for performing Arts di New York: Billy Miller, Lee Curry, Irene Cara, Paul McCrane, Maureen Teefy. Statunitense. Musicale. 1980.



Un'inquadratura di «Saranno famosi»

nerale dell'opera mette ancor più in risalto. L'inglese Alan Parker (Bugsy Malone, uno strano musical-gangster interpretato solo da bambini; Fuga di mezzanotte, un violento racconto sulle carceri turche), sempre con i soldi americani, ma questa volta girando proprio negli States, ci racconta sette o otto storie incrociate di ragazzi (dal 14 ai 18 anni, di ogni colore e origine) impegnati nella Manhattan High School for performing Arts di New York, una scuola dove in quattro, faticosissimi anni d'insegnamento o si stronca ogni pura velleità negli allievi o si sfornano manufatti di autentici professionisti dell'arte dello spettacolo.

ogni costo, appunto, famosi. E il regista (che ha vissuto con loro per cinque interi mesi) ce li mostra spesso impietosamente, già nevrotici e pronti per essere dati in pasto alla macchina del successo. C'è qui un calcolato e furbesco gioco (narrativo-registico) sull'ambivalenza dell'insegnamento, capace di caricare drammaticamente la storia preme in apparenza solo della spensieratezza dei protagonisti.

Advertisement for Renault cars. It features a large illustration of a Renault 5 car and text promoting a 'Porte Aperte' event. The text includes: 'sabato 11 e domenica 12', 'Porte Aperte alla RENAULT', 'VI ASPETTIAMO A PORTE APERTE', 'Le Concessionarie e le Filiali Renault vi invitano ad una grande festa...', 'DIECI RENAULT 5 IN TRE PORTE IN PALCO CON L'OPERAZIONE CHIAVE', 'Provate a mettere in moto la Renault 5 in esposizione con la chiave che troverete sul n. 42 di OGGI, o presso le Concessionarie e le Filiali Renault. Se il motore si avvia, avete vinto.'

Esaltante serata con Prêtre a Firenze Nel martirio del santo c'è di mezzo Debussy

Nostro servizio FIRENZE - La presenza di Georges Prêtre in Italia è ormai una confortante abitudine. Anche per Firenze dove, reduce dalle esaltanti prove perugine, il direttore francese è tornato ancora una volta, invitato a sostenere il secondo concerto del ciclo sinfonico 1980-1981 al Teatro Comunale.

Il dramma di Cechov stasera al Nuovo Parioli Lunga vita alle tre sorelle

ROMA - E fissato per stasera, venerdì (ore 20,45) l'atteso esordio del Gruppo Teatro Libero RV diretto da Giorgio De Lullo, insediato con un fitto e ambizioso programma al Nuovo Parioli.